

Analisi Hi tech per il solare, sistemi di controllo dell'inquinamento: sono il 9,5% dei brevetti depositati

# Patenti L'energia verde tira la volata alle invenzioni Made in Italy

Fine del ciclo negativo: nel 2014 sono tornate a crescere le richieste di registrazione. Movimentazione e trasporti i settori leader. Il Bel Paese undicesimo al mondo

DI LUCIO TORRI

**S**ono più di 2.200 i brevetti legati alle tecnologie verdi che l'Italia ha depositato in Europa dal 2009 al terzo trimestre del 2014. Secondo i dati elaborati da Dintec, il consorzio per l'innovazione tecnologica di Unioncamere ed Enea, e presentati al convegno «Aspettando Expo 2015, Green Economy 2.0» organizzato da VedoGreen, la loro quota sul totale delle domande nazionali pubblicate nel periodo dall'European Patent Office (Epo) ha così raggiunto il 9,5%. Pur con un andamento altalenante, il trend di crescita continua a consolidarsi e pare destinato a proseguire.

Il dato si confronta oltretutto con il calo generale registrato negli ultimi anni dai brevetti nazionali: solo nel 2014 l'Italia è tornata al segno più, in materia di richieste di registrazione all'Epo, ponendo fine a un ciclo negativo che proseguiva

A livello internazionale d'altronde la mole di investimenti riservata al settore green è sempre più ingente: solo per quanto riguarda le installazioni per le rinnovabili, secondo l'International Energy Agency, sono stati spesi lo scorso anno in tutto il globo 310 miliardi di dollari. Nonostante gli indicatori siano positivi, anche in questo campo l'Italia non riesce però a colmare il gap con i paesi più avanzati.



Politecnico Vittorio Chiesa, guida Energy strategy

«Nelle invenzioni industriali siamo più competitivi soprattutto nell'area processi della filiera dell'efficienza energetica, mentre nell'ambito delle installazioni per le energie rinnovabili scontiamo gli errori della politica industriale degli anni passati — osserva Vittorio Chiesa, direttore Energy Strategy Group del Politecnico di Milano —. Purtroppo, infatti, non abbiamo saputo affiancare al sistema di forte incentivazione alle installazioni messo in atto negli anni passati, una politica di sviluppo dell'industria delle energie rinnovabili. Abbiamo così perso il treno, tanto che la produzione delle tecnologie per fotovoltaico, eolico e biomasse, è oggi concentrata nelle mani delle multinazionali straniere».

In Italia in effetti le risorse destinate alle tecnologie per le energie rinnovabili hanno raggiunto nel 2014 i 2 miliardi, in forte calo rispetto ai 5 miliardi del 2013,

soprattutto a causa della riduzione dei meccanismi di incentivazione. Ben più florido è stato invece il mercato dell'efficienza energetica: nel 2014 ha potuto contare su investimenti compresi tra i 7 e gli 8 miliardi, in crescita rispetto agli anni passati.

## Produzione

In Italia, tra il 2009 e il 2013, le domande di brevetto presentate dalle aziende



Sviluppo economico Il ministro Federica Guidi

green sono ancora riconducibili in primo luogo alle tecnologie per la produzione energetica da solare (16,7% sul totale), mentre l'eolico occupa solo la nona posizione (4%).

Sempre secondo le elaborazioni di Dintec, in seconda posizione si piazzano i sistemi per il controllo dell'inquinamento (13%), davanti alle soluzioni logistiche per ridurre gli spostamenti casa-lavoro (7,6%) e ai biocarburanti (7,1%). Le soluzioni gestionali votate all'efficienza energetica (come l'isolamento termico in edilizia e l'illuminazione di nuova generazione) occupano un ruolo di rilievo, mentre la ricerca italiana è meno creativa nell'ambito delle tecnologie per l'agricoltura e la gestione del suolo, così come per la produzione energetica nucleare, considerata verde dagli strumenti internazionali di analisi dei brevetti in quanto a bassa emissione di CO2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OSSEVATORIO TUTELA PROPRIETÀ INTELLETTUALE**

### Patenti L'energia verde tira la volata alle invenzioni Made in Italy

Fine del ciclo negativo: nel 2014 sono tornate a crescere le richieste di registrazione. Movimentazione e trasporti i settori leader. Il Bel Paese undicesimo al mondo

**LA FORZA DEI BREVETTI**

Sono più di 2.200 i brevetti legati alle tecnologie verdi che l'Italia ha depositato in Europa dal 2009 al terzo trimestre del 2014. Secondo i dati elaborati da Dintec, il consorzio per l'innovazione tecnologica di Unioncamere ed Enea, e presentati al convegno «Aspettando Expo 2015, Green Economy 2.0» organizzato da VedoGreen, la loro quota sul totale delle domande nazionali pubblicate nel periodo dall'European Patent Office (Epo) ha così raggiunto il 9,5%.

**LA FORZA DEI BREVETTI**

Il trend di crescita continua a consolidarsi e pare destinato a proseguire. Il dato si confronta oltretutto con il calo generale registrato negli ultimi anni dai brevetti nazionali: solo nel 2014 l'Italia è tornata al segno più, in materia di richieste di registrazione all'Epo, ponendo fine a un ciclo negativo che proseguiva d'altronde la mole di investimenti riservata al settore green è sempre più ingente: solo per quanto riguarda le installazioni per le rinnovabili, secondo l'International Energy Agency, sono stati spesi lo scorso anno in tutto il globo 310 miliardi di dollari.

**LA FORZA DEI BREVETTI**

Nonostante gli indicatori siano positivi, anche in questo campo l'Italia non riesce però a colmare il gap con i paesi più avanzati. «Nelle invenzioni industriali siamo più competitivi soprattutto nell'area processi della filiera dell'efficienza energetica, mentre nell'ambito delle installazioni per le energie rinnovabili scontiamo gli errori della politica industriale degli anni passati — osserva Vittorio Chiesa, direttore Energy Strategy Group del Politecnico di Milano —. Purtroppo, infatti, non abbiamo saputo affiancare al sistema di forte incentivazione alle installazioni messo in atto negli anni passati, una politica di sviluppo dell'industria delle energie rinnovabili.

**LA FORZA DEI BREVETTI**

Abbiamo così perso il treno, tanto che la produzione delle tecnologie per fotovoltaico, eolico e biomasse, è oggi concentrata nelle mani delle multinazionali straniere». In Italia in effetti le risorse destinate alle tecnologie per le energie rinnovabili hanno raggiunto nel 2014 i 2 miliardi, in forte calo rispetto ai 5 miliardi del 2013, soprattutto a causa della riduzione dei meccanismi di incentivazione.

**LA FORZA DEI BREVETTI**

Ben più florido è stato invece il mercato dell'efficienza energetica: nel 2014 ha potuto contare su investimenti compresi tra i 7 e gli 8 miliardi, in crescita rispetto agli anni passati. green sono ancora riconducibili in primo luogo alle tecnologie per la produzione energetica da solare (16,7% sul totale), mentre l'eolico occupa solo la nona posizione (4%).

**LA FORZA DEI BREVETTI**

Sempre secondo le elaborazioni di Dintec, in seconda posizione si piazzano i sistemi per il controllo dell'inquinamento (13%), davanti alle soluzioni logistiche per ridurre gli spostamenti casa-lavoro (7,6%) e ai biocarburanti (7,1%). Le soluzioni gestionali votate all'efficienza energetica (come l'isolamento termico in edilizia e l'illuminazione di nuova generazione) occupano un ruolo di rilievo, mentre la ricerca italiana è meno creativa nell'ambito delle tecnologie per l'agricoltura e la gestione del suolo, così come per la produzione energetica nucleare, considerata verde dagli strumenti internazionali di analisi dei brevetti in quanto a bassa emissione di CO2.

**LA FORZA DEI BREVETTI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA